

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 15 - numero 3120 di lunedì 01 luglio 2013

Piano Mirato di Prevenzione per la valutazione del rischio stress

Il Piano Mirato di Prevenzione dell'Asl Monza e Brianza relativo alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato alla luce delle linee di indirizzo della Regione Lombardia. Focus sullo stress nella grande distribuzione organizzata.

Monza, 1 Lug ? Lo **stress lavoro-correlato** è una condizione di disagio o sofferenza, generalmente causata da disfunzioni dell'organizzazione del lavoro, che può sopravvenire quando un individuo non si sente in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative in ambito lavorativo.

A soffermarsi sullo stress lavoro-correlato, sulle cause, sulla prevenzione, anche in relazione alla normativa e ad alcuni specifici ambienti di lavoro, è l' Azienda sanitaria locale della provincia di Monza e Brianza che ha implementato nel corso degli anni 2012/2013 un **Piano Mirato di Prevenzione (PMP)** dal titolo "**Valutazione del rischio stress lavoro-correlato alla luce delle linee di indirizzo della Regione Lombardia**".

Il Piano è finalizzato in particolare a diffondere le indicazioni contenute nel Decreto Regionale n° 10611 del 15 novembre 2011 ? che PuntoSicuro ha già presentato in passato ? al fine di promuovere metodi e strumenti opportuni per un buon percorso di valutazione del rischio stress lavoro-correlato nelle aziende.

Il Piano Mirato si rivolge in particolare ad un campione di aziende ubicate nel territorio della Provincia di Monza e Brianza: in particolare sono coinvolte **Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)** accreditate, punti vendita delle aziende della **Grande Distribuzione Organizzata (GDO)** e **imprese dei servizi di pulizia**.

Il Piano prevede:

- attività di informazione alle aziende;
- compilazione da parte dell'azienda di una scheda di autovalutazione specifica sul rischio stress lavoro-correlato (scheda presentata da PuntoSicuro nell'articolo "Scheda di autovalutazione relativa al rischio stress lavoro-correlato");
- campagna di vigilanza mirata da parte del servizio PSAL.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[AC6001] ?#>

L'attività di informazione prevede inoltre la pubblicazione e diffusione di diversi documenti relativi alla **valutazione e gestione del rischio stress**.

Nel documento "**La valutazione e la gestione del rischio stress lavoro-correlato. Guida informativa per le imprese e i lavoratori**", a cura di M. Di Bella, C. Formigoni (SPSAL ASL Monza e Brianza) e R. Latocca (UMOA, AO San Gerardo di Monza), si propongono semplici risposte a diversi quesiti sul tema.

Ne riproponiamo brevemente alcuni:

- "**Come viene effettuata la valutazione del rischio stress lavoro-correlato?** L'oggetto della valutazione dello stress lavoro correlato è l'organizzazione del lavoro: gli elementi che possono costituire fattori di stress e la loro percezione da parte dei lavoratori. La Commissione Consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato fornisce precise indicazioni In merito al livello minimo di attuazione dell'obbligo che deve essere soddisfatto in tutte le aziende pubbliche e private ove trova applicazione il D. Lgs. 81/08. La valutazione prende in esame tutti i lavoratori, compresi dirigenti e preposti, non singolarmente ma per gruppi omogenei e si articola in due fasi: la valutazione preliminare e quella approfondita;
- **Quali sono i principi ed i criteri a cui attenersi nella valutazione del rischio?** La valutazione va gestita dal datore di lavoro in collaborazione con il top management (dirigenti, capi-area). È un processo orientato alle soluzioni soprattutto collettive e a

valenza preventiva. La valutazione deve essere imperniata sulla partecipazione effettiva dei lavoratori attraverso il loro coinvolgimento e deve integrarsi nel processo complessivo di valutazione di rischi;

- **Qual è il percorso da seguire nella valutazione del rischio?** Il percorso da seguire secondo le indicazioni metodologiche della Commissione Consultiva prevede: Azioni propedeutiche (informazione, formazione e creazione gruppo di lavoro); Valutazione preliminare; Individuazione e attuazione degli interventi correttivi in base ai risultati della valutazione preliminare; Verifica dell'efficacia degli interventi attuati; Valutazione approfondita, ove gli interventi correttivi siano risultati inefficaci; Individuazione e attuazione ulteriori interventi correttivi se necessari in base ai risultati della valutazione approfondita; Monitoraggio e aggiornamento della valutazione".

Concludiamo questa breve presentazione riportando alcune indicazioni tratte da una scheda informativa ? sempre a cura di M. Di Bella, C. Formigoni (SPSAL ASL Monza e Brianza) e R. Latocca (UMOA, AO San Gerardo di Monza) - indirizzata al comparto della **grande distribuzione organizzata** (GDO).

Nella scheda "**Grande Distribuzione Organizzata**" si indica che le cause di stress lavoro-correlato più frequenti nel comparto sono:

- **rischi per la salute e la sicurezza:** microclima sfavorevole in reparti caldi (forneria) o freddi (macelleria, pescheria, celle frigorifere); illuminazione solo artificiale; correnti d'aria (postazioni di lavoro in vicinanza di porte e portoni); utilizzo carrelli elevatori e transpallet; movimentazione manuale carichi e movimenti ripetuti; posture fisse (in piedi e/o seduti); lavorazioni pericolose in reparti alimentari (es. macelleria ? disosso);
- **organizzazione:** ritmi di lavoro elevati soprattutto in alcuni giorni della settimana o periodi dell'anno; pause di lavoro troppo brevi e poco frequenti; frequenti cambi di postazione, anche nello stesso giorno; turno di lavoro giornaliero spezzato in più parti con lunghi intervalli fra una e l'altra; orario disagiata o turni serali e festivi; elevata flessibilità; precarietà contrattuale; continuo alternarsi dei colleghi per elevato turn-over;
- **altre cause:** continua relazione con il pubblico (carico emotivo, per es. eventuale conflittualità); pericolo di rapine; rapporti con i fornitori (tempistica consegna merce).

Il documento, dopo essersi soffermato su sintomi personali e sintomi aziendali della presenza di fattori di stress, segnala "**cosa può fare l'azienda contro lo stress:**

- interventi sulla pianificazione del lavoro (es. pianificare adeguatamente la rotazione dei turni; adeguata formazione e addestramento dei lavoratori, identificare i compiti e le attività lavorative per ogni mansione, adottare sistemi di feedback sulla qualità del lavoro svolto dai singoli lavoratori);
- rotazione del lavoro e pause adeguate per ridurre la monotonia e ripetitività;
- interventi di miglioramento nel campo della sicurezza e tutela della salute (manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti ed attrezzature);
- migliorare i sistemi di comunicazione all'interno dell'azienda e di coinvolgimento dei lavoratori;
- supportare gli operatori al fine di potenziare la loro capacità di relazionarsi con clienti e fornitori;
- ascoltare i suggerimenti e le proposte fornite dai lavoratori e discuterle con loro;
- contribuire a creare un clima di lavoro sereno e dialogante".

Riportiamo, in conclusione, anche **ciò che può fare il lavoratore contro lo stress:**

- sottoporre a RSPP e/o RLS e/o medico competente i suggerimenti e le preoccupazioni relative alle postazioni di lavoro, alle attrezzature e alle modalità di lavoro;
- richiedere ai responsabili un'adeguata formazione e se necessario addestramento per i compiti più impegnativi;
- individuare e riferire le difficoltà nel portare a termine i lavori più impegnativi, discuterne con i responsabili e fornire possibili soluzioni;
- adottare uno stile di vita positivo (regolare attività fisica, corretta alimentazione ecc.).

Segnaliamo alcuni **documenti** presenti sul sito dell'ASL relativi al **Piano Mirato di Prevenzione** "Valutazione del rischio stress lavoro-correlato alla luce delle linee di indirizzo della Regione Lombardia":

- scheda di autovalutazione (formato PDF, 97 kB);
- pieghevole informativo su valutazione e gestione del rischio (formato PDF, 830 kB);
- scheda informativa differenziata per la Grande Distribuzione Organizzata (formato PDF, 58 kB);

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it